LA DONAZIONE. Grazie al contributo delle famiglie Dalla Bona, Esa ha consegnato all'Oncologia del Civile un secondo caschetto per proteggere le cellule dei bulbi piliferi

Con Dignicap i capelli non temono la chemio

Nell'ultimo anno 115 pazienti sono state trattate col macchinario e oltre la metà non ha avuto caduta mentre l'11% una perdita parziale

Irene Panighetti

Dignicap seconda donazione: è arrivato al reparto di oncologia dell'Ospedale Civile di Brescia un secondo macchinario che aiuta le donne a non perdere i capelli durante la cura del tumore al seno, grazie alla donazione di Esa, l'associazione per l'Educazione alla Salute Attiva e al contributo delle famiglie del fu Giovanni Dalla Bona e di quella del fratello Eugenio, scomparso tragicamente assieme alla moglie lo scorso anno.

DIGNICAP È UN caschetto per capelli in silicone che protegge le cellule dei bulbi piliferi dai danni della chemioterapia, portando la temperatura del cranio tra i 3 e i 5 gradi per rallentare la concentrazione di farmaco attraverso la vasocostrizione che limita la perdita dei capelli. Dal febbraio dello scorso anno, da quando cioè è stato donato il primo macchinario, sono state trattate, secondo i dati forniti dalla responsabile del reparto oncologico Edda Simoncini, «115 pazienti, di queste il 57 per cento non ha avuto caduta, l'11 una caduta parziale. Gli effetti collaterali registrati sono cefalee di bassa intensità e sensazione di freddo». Un buon risultato, se si tiene conto del fatto che «senza alcun trattamento la perdita dei capelli è pressoché certa», ha aggiunto il direttore del reparto Alfredo Berruti. Come ovvio, ogni paziente abbisogna di personalizzazione del trattamento offerto da Dignicap, ma mediamente chi viene sottoposta a questa cura deve mettere in conto che la seduta di chemioterapia ha una durata maggiore: sotto il caschetto in silicone si passa una mezzora prima della seduta di chemio e un'ora e mezzo dopo. Ad oggi venivano eseguiti tre trattamenti al giorno, con la nuova attrezzatura, che dovrebbe entrare a regime con l'inizio del nuovo anno, le possibilità aumentano: «con questo secondo macchinario si potrà far fronte alle richieste che in questo anno ci sono arrivate dalle pazienti; se non avessimo avuto questo raddoppio avremmo dovuto rifiutarne alcune e sarebbe stata una scelta eticamente difficile», ha valutato il direttore generale dell'azienda Ospedali Civili Ezio Belleri. La patologia del carcinoma mammario nella nostra città coinvolge moltissime donne: «nel nostro reparto registriamo circa 450 nuovi casi ogni anno, una cifra che si è stabilizzata negli ultimi tempi- ha aggiunto Simoncini- e circa la metà avrebbe bisogno di fare il trattamento».

Una paziente si sottopone al trattamento con la Dignicap che preserva i capelli dalla chemioterapia

> Senza l'utilizzo della Dignicap la perdita di capelli nelle pazienti sottoposte a chemio è certa

> Ogni anno sono circa 450 i nuovi casi di carcinoma mammario agli Spedali Civili

IL DONO DI ESA e delle famiglie Dalla Bona rappresenta quindi un sostegno concreto e la risposta a necessità reali ed è proprio «per migliorare la qualità della vita di chi ha o ha avuto questa malattia che abbiamo realizzato questo investimento», ha aggiunto Nini Ferrari, presidentessa di Esa. Dignicap da anni viene impiegata all'estero con successo mentre in Italia «il nostro è l'unico ospedale che offre questo servizio gratuitamente», ha aggiunto Ferrari. Che la Dignicap contribuisca a far vivere un po' meglio le donne colpite da questo tipo di tumore è stato confermato anche dalla psico-oncologa Cristina Wuhrer, quindi gli oltre 60mila spesi per ciascun macchinario rappresentano un investimento importante. L'atto di donazione è stato formalizzato alla presenza di un notaio «in modo che il gesto resti documentato nella storia del nostro ospedale», ha concluso Ferrari che auspica per un futuro prossimo la possibilità di poter avere agevolazioni statali per gesti di questo genere. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata nazionale del diabete

Campagna di prevenzione grazie ai controlli gratuiti

Ricorre oggi la Giornata nazionale del diabete e per accendere i riflettori su una patologia cronica «silenziosa» e asintomatica che affligge 4 milioni di persone in Italia, 65mila solo nel bresciano. Fondazione Poliambulanza e l'associazione provinciale dei titolari di farmacie Federfarma promuovono la cultura della prevenzione fondata sulla diagnosi precoce e sui corretti stili di vita. Entrambe le realtà sono impegnate in questi giorni nell'intercettare attraverso controlli gratuiti quell'ampia fetta di popolazione che non è consapevole di aver sviluppato la patologia (circa il 50 per cento dei diabetici totali) — specialmente il più frequente diabete di tipo 2 in cui giocano un ruolo fondamentale la predisposizione genetica e le abitudini alimentari — e rischia pertanto di incorrere in serie complicanze. Ieri, presso il polo ospedaliero di via Bissolati (dove è stata inaugurata la mostra itinerante sui 70 anni di Federfarma) l'associazione Diabetici di Brescia ha offerto in collaborazione con le dottoresse di Medicina generale Giuseppina Zaltieri e Gloria Barbaglio un servizio di consulenza per individuare eventuali familiarità e valutare la percentuale di rischio. Circa una cinquantina di volontari che hanno risposto a uno specifico test e si sono sottoposti al controllo della glicemia capillare, dell'indice di massa corporea e della pressione arteriosa.

La conferenza in Poliambulanza

«BISOGNA SENSIBILIZZARE non soltanto gli adulti ma anche bambini e adolescenti sulla necessità di evitare cibi e bevande zuccherati e sull'importanza di compiere regolare attività fisica contro la sedentarietà», ha evidenziato la presidente dell'Associazione Diabetici Edelweiss Ceccardi.

A testimonianza di uno sforzo preventivo che punta a coinvolgere anche i cosiddetti presidi decentrati della salute, Federfarma lancia una campagna di prevenzione su tutto il territorio provinciale da oggi fino al 20 novembre grazie al personale di 178 farmacie aderenti (32 in città) per la misurazione gratuita della glicemia. **D.VIT.**

I RISULTATI. Voto nel segno della continuità con una partecipazione attorno al 15%. Per gli odontoiatri si arriva al 18%

Ordine dei Medici, Ottavio Di Stefano verso la rielezione alla presidenza

Entro 8 giorni la nomina del presidente. In consiglio 5 new entry: Donato, Gozio, Guarneri, Pozzi e Sleiman

Quindici uscenti, dieci riconfermati. Tutti i candidati della lista Ordine Amico sono stati eletti nel consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici di Brescia dopo una tornata elettorale durata, in seconda convocazione, i tre giorni dello scorso fine settimana. Ne fanno parte i dottori Ottavio Di Stefano, Luisa Antonini, Gian Paolo Balestrieri, Germano Bettoncelli, Angelo Bianchetti, Ovidio Brignoli, Adriana Loglio, Bruno Platto, Umberto Valentini, Lorenzo Zanini, già membri in carica, insieme a cinque new entry, il professor Francesco Donato, ordinario di Igiene all'Università di Brescia, il dottor Giovanni Gozio, medico di medicina generale, la dottoressa Anna Giulia Guarneri, radiologa dell'Ospedale di Manerbio, il dottor Alessandro Pozzi, internista degli Spedali Civili, e la dottoressa Intissar Sleiman, internista di Fondazione Poliambulanza, oggi revisore dei conti. Alle urne sono andati anche gli odontoiatri per scegliere i componenti della Commissione Albo.

Anche qui una squadra che si rinnova nella continuità, in cui vengono confermati Luigi Veronesi, Pierantonio Bortolami e Claudio Dato, con l'ingresso di altri due colleghi, Gianmario Fusardi e Giuseppe Venturi, che, risultati i più votati, entreranno di diritto nel Consiglio Direttivo.

Il presidente uscente Di Stefano, in pole position per la riconferma

ALLE ELEZIONI ha partecipato il 15% degli iscritti aventi diritto per i medici, il 18% per gli odontoiatri. Le operazioni si concluderanno oggi con lo spoglio delle schede per il Collegio Revisori dei Conti. Entro 8 giorni, il nuovo Consiglio indicherà il presidente, il vice, il segretario e il tesoriere. A questo punto pare abbastanza scontata la rinomina di Di Stefano, presidente uscente. «Ringraziamo gli iscritti che hanno voluto riconfermarci, dando fiducia anche ai volti nuovi, e proseguiremo nel nostro impegno- ha dichiarato il leader, capolista di Ordine Amico, forte dell'82% dei consensi- Siamo consapevoli dei molti aspetti di tutto rilievo che saremo chiamati ad affrontare nel prossimo mandato, sia sotto il profilo etico che sotto quello squisitamente professionale: intendiamo proseguire sulla linea della formazione e dell'informazione, per essere in prima linea su temi di attualità, come la nuova legge sulla responsabilità professionale». • **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I farmacisti

Rastrelli riconfermato: «Uniti verso il futuro»

«Il futuro della professione si conquista e si difende insieme». Sarà questo il riferimento che orienterà per il prossimo mandato Francesco Rastrelli, riconfermato presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Brescia. Del nuovo Consiglio Direttivo che guiderà l'Ordine per il triennio 2018-2020 fanno parte anche Giuliano Loardi come vicepresidente, Stefano Ferretti come segretario, Luigi Austoni come tesoriere, e i consiglieri Rosa Elena Albini, Paola Bellegrandi, Davide Colosini, Giovanni Putelli e Alessandra Spaetti. Dalle urne sono usciti anche i nomi dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, composto da Pietro Aronica, Alessandro Cavalli, Nicola Portesi e Marco Giustiniani come supplente.

Francesco Rastrelli

«DIFENDERE LA professione farmaceutica, e con essa la farmacia indipendente aperta al pubblico, significa anche e soprattutto difendere la salute dei cittadini», sottolinea Rastrelli, evidenziando «pochi, chiari e irrinunciabili principi» che ispireranno il suo ruolo di presidente. «primo tra tutti la necessità di compattare la professione intorno ai suoi valori fondanti e ai suoi interessi generali, nel rispetto delle diverse posizioni di ciascun segmento». Segue la necessità di mantenere vive e vitali sia la capacità di interlocuzione con le istituzioni sanitarie e non, sia le «alleanze» con le espressioni della società civile, e quella di sviluppare i servizi dell'Ordine, in particolare in quei settori - come l'Ecm e l'informazione - finalizzati a sviluppare non solo i saperi e le competenze degli iscritti, ma anche una piena consapevolezza della propria identità professionale». **LI.CE.**

LA PRESENTAZIONE. Un libro a fumetti

La vita di corsa: ecco il manuale del maratoneta

La presentazione del manuale fatta a Palazzo Loggia

L'opera di Massimo Chiodelli intende aprire una finestra ironica sul mondo dei runner

Un libro, a fumetti che vuole essere lo specchio di un modo di vivere: se correre è un'abitudine di vita sana che agevola un approccio «costruttivo» alla quotidianità, il «Manuale del maratoneta principiante» di Massimo Chiodelli intende aprire una finestra ironica su un mondo di cui fanno parte milioni di italiani.

LA PRESENTAZIONE del libro di Chiodelli, realizzato con il contributo di Ubi Banca, ieri sera ha avuto un grande seguito di pubblico, sinonimo di quanto sia radicata in città la passione per il podismo. «Per me sport e disegno sono due passatempi - ha detto Chiodelli - : abbinarli in un fumetto è stato naturale».

Per Emilio Del Bono la corsa per Brescia è una bella realtà. «Corri X Brescia è un'esperienza importante e il turismo sportivo in Italia è al secondo posto dopo quello religioso - ricorda il primo cittadino di Brescia - : siamo una città dove si corre molto». Sempre più vicina al mondo dei runner è anche Ubi Banca. «Siamo vicini al mondo dello sport - ricorda il direttore della Macro Area Territoriale Brescia e Nord Est Stefano Vittorio Kuhn - : ci siamo avvicinati a Corri x Brescia, il mondo del podismo è trasversale e coinvolge sempre più persone». • **D.A.BO.**